Il maltempo ha spopolato le località di villeggiatura

Temporali e alluvioni chiudono le vacanze

Ma forse ci rifaremo in settembre - Neve fuori stagione nel Teramano e sulle Dolomiti - Sgomberati campeggi nella Maremma - Sei morti in due sciagure stradali - Allagato un quartiere a Napoli

SPAVENTOSA SERIE DI INCENDI

Ventimila piante distrutte dal fuoco nel Crotonese

Danni ingenti — Turisti imprudenti ma anche speculazione - Pochi i vigili del fuoco

impegnata in un incendio di vaste proporzioni a Crucoli. Tentare, quindi, un calcolo,

sia pure approssimativamen-te, dei danni causati dalle fiamme e praticamente im-possibile, anche perché, oltre

al valore intrinseco delle piante distrutte, c'è da con-siderare l'inestimabile valo-re che, in rapporto al tempo necessario per la crescita del-le piante medesime, assume il rimboschimento di una zo-

na, come per l'appunto que-sta del Crotonese, arsa dal caldo africano. E, tuttavia, questo triste fenomeno si pre-senta puntualmente ogni an-no, nei corso della stagione estiva.

questo triste fenomeno si presenta puntualmente ogni anno, nei corso della stagione
estiva.

Quali le cause? Sono indubbiamente tante, ma non
pensiamo di poter accordare
un minimo di credibilità alla
imperizia dei contadini nei
dare fuoco alle stoppie (metodo, oltretutto, vietato da
una ordinanza prefettizia),
tunto più che quasi tutti gli
incendi si sono verificati in
iuoghi molto distanti dai campi a coltivazione cerealicola;
né al principio di autocombustione (potrebbe rientrare
in questa ipotesi soltanto l'incendio dei primi dei corrente mese a Crotone con la distruzione di 6 mila balle di
paglia).

Pitarione inverse si deb-

lazione cdilizia, anche se non pensiamo di generalizzaria al-la totalità dei casi.

rismo che ha tutto il sapore

di una qualsiasi incosciente scampagnata, privo com'è di attrezzature logistiche e ri-cettive e, oltretutto, calato in una realtà economica depres-

sa che spinge lavoratori e giovani sulla via della con-tinua emigrazione.

oltre che sulle

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 25
Almeno ventimila piante da
bosco e da frutto — e, tra
queste, non meno di un miqueste, non meno di un migliaio di ulivo — sono il pesante bilancio (ancora, purtroppo, provvisorio) accertato
dai vigili del fuoco del distaccamento di Crotone, per incendi verificatisi nel Crotonese nell'arco di soli pochi
giorni, più precisamente nel
periodo di punta della sta-

La superficie di terra in-vestita dalle fiamme va oltre i mille ettari toccando quasi tutti i comuni del circonda-

tutti i comuni dei circondario.

A Casabona l'Incendio sviluppatosi sabato scorso ha interessato trenta ettari di bosco (querce, castagni e pini); nella stessa giornata, altri tre ettari di bosco sono stati pressoché distrutti a Scandale, nella zona di proprietà del Consorzio di bonifica. Venerdi 22 era stata la volta di Crucoli (quattro ettari di bosco anch'essi di proprietà del Consorzio di bonifica e trentacinque piante di ulivo). Altri incendi si sono verificati a Roccabernarda (Il 21, su 7 ettari di bosco), a Cero sulveto), a Cirò Superiore (su crica trenta ettari di bosco e uliveto), a Isola Capo Pirmito e Macando. sco e uliveto), a Isola Capo Rizzuto, a Mesoraca (30 et-tari di rimboschimento e die-ci ettari di bosco e uliveto), a Papanice, Rocca di Neto, Torre Melissa, Petilia Polica-stro (dodici ettari di uliveto e trentacinque di bosco), Torretta di Crucoli, Santa Severina (trenta ettari di bosco). A Cutro si registra il danno più rilevante: diecimila piante, tra pini ed eucaliptus, completamente distrutte. Un

vero disastro! vero disastro!

All'elenco — abbastanza lungo — degli interventi operati dai vigili del fuoco, vanno ancora aggiunti i fenomeni di incendio ai quali i vigili non hanno potuto prestare il proprio soccorso per mancanza di personale (il distaccamento di Crotone ha un solo autista).

autista).

Così, ad esempio — come peraltro ci conferma il capo dei distaccamento, il maresciallo Loprete — non si è potuto intervenire all'incendio boschivo di Caccuri e a quello di Roccabornarda, entrambi everificatisi il 22 scortrambi everificatismo everif

che, con alternarsi di acquazzoni e di schiarite (su molti rillevi alpini è ricomparsa addirittura la neve) sta dando un volto imprevisto all'ultimo scorcio di agosto, il mese preferito dagli italiani per le loro vacanze. Si sta registrando, infatti, nel confronto con l'analogo periodo dello scorso anno, una tendenza da parte dei villeggianti ad anticipare il rientro nella propria residenza abituale ed a seggliere giorni diversi dal sabato e dalla domenica per il ritorno a casa. che, con alternarsi di acquaz

Purtroppo ieri in due sole sciagure si sono avuti 6 morti. Il bilancio più pesante si è avuto sull'autostrada del Sole, nei pressi di Piacenza: tre morti e 10 feriti, 7 automezzi coinvolti. A causa della pioggia si è avuta una serie di tamponamenti. Su una «Opel» tamponata violentemente da un camioncino sono morti Giovanni Pappagallo, di 43 anni, da Torino e

gallo, di 43 anni, da Torino e due ragazze di 17 e 15 anni,

figlie del Pappagallo. L'al-tra sciagura è avvenuta nel

pressi di Alberobello, a cir-ca 50 chilometri da Bari, So-

morti tre sacerdoti di

Le vittime sono Raffaele di

Martini, 47 anni, Luigi di Pal-ma, 50 anni, ed Antonio Cri-

spo, di 43. I tre religiosi viag-giavano a bordo di una «1100 familiare» che si è scontrata frontalmente con una «mini

minor» il cui conducente è rimasto illeso.

a casa.

A parte i danni e gli intralci alla circolazione, il maltempo è comunque servito quest'anno a scaglionare i viaggi del rientro, evitando cosi i paurosi ingorghi su strade e autostrade, Anche gli incidenti stradali — secondo un comunicato del ministero dell'Interno — sono diminuiti rispetto allo scorso anno. Ileri però si sono avute due gravi sciagure (a Placenza, sull'Autosole, e nei pressi di Alberobello) che sono costate la vita bello) che sono costate la vita a sei persone. Ma vediamo,

a sel persone. Ma vediamo, nei particolari, la situazione. TEMPO — L'ondata di maitempo che ha investito l'Italia è considerata eccezionale dagli esperti. Sui monti abruzzesi nevica da diverse ore. Nel Teramano il manto nevoso è sceso al disotto dei mille metri: un fenomeno che a memoria d'uomo, non si registrava in questa zona nel mese di agosto. Ha nevicato anche su tutta la zona dolomitica. La ploggia che da due giorni è caduta insistente si è trasformata in neve sopra i duemila metri. Icri mattina al passo dello Stelvio dieci centimetri di neve fresca hanno costretto gli automobilisti a montare le catene. Meno consistente la precipitatemperatura è scesa a valori autunnali (14 gradi a Bolzano e pochi gradi al di sopra dello zero in montagna).

paglia).
Riteniamo, invece, si debba dare molto credito alla
matrice dolosa determinata
dall'intensificarsi della specu-Certo, una buona percentuale di probabilità deve essere accordata all'imprudenza, specie nel periodo delle ferie che trova decine di migliala di turisti attendati nei berebi citro che sulle spiagge.
A nostro avviso, però, pro-A nostro avviso, pero, pro-prio questo aspetto ripropo-ne il problema del turismo nella sua essenza, domandan-do a chi di competenza — al-la Regione soprattutto — se è questo, confuso e caotico, il tipo di turismo che si vuo-le in Calabria, un tipo di tu-rismo che ha tutto il sapore

di maltempo che ha investito le due regioni. La temperatura è inferiore ai valori normali e la neve, che nei giorni scorsi è caduta copiosa in Valle d'Aosta, ha fatto la sua comparsa anche sulle monta pne del cunesse al di sopra dei duemila metri.

Michele La Torre

La pioggia torrenziale che è caduta nel grossetano ha provocato una serie di alla-gamenti, specie nella zo-na dell'Alberese. I campeggi sistemati lungo tutta la costa maremmana della Toscana sono sgomberati in fretta e furia. Allagamenti anche nel-le campagne del Piacentino. A Podenzano i vigili del fuoco hanno dovuto trarre in salvo un giovane rimasto intrappo-lato dalle acque del Trebbia in piena nel suo chiosco di bibite. Nelle acque del torren-te Tidone sono annegate 80 pecore. Il resto del gregge, circa 220 animali, è stato sal-vato da un ponte mobile get-toto in breve tempo dal mili-

Tendono a migliorare inve-ce le condizioni del tempo nel-l'Italia mer'dionale, anche se la pioggia ha fatto di nuovo la sua comparsa in alcune

polare di Pianura e rimasto leri sera completamente al-lagato, in seguito all'ostruzio-ne dei tombini delle fogne dopo la pioggia. In alcuni punti l'acqua ha raggiunto anche un metro d'altezza, con drammatiche conseguenze per gli abitanti dei «bassi». In Sicilia la temperatura e see sa a livelli mai registrati en questa stagione. Il mare è mosso con forza sette e i

MILANO, 25.

Un nuovo spiraglio, ma al momento estremamente labile, si sarebbe aperto questa mattina sul fronte delle indagni per l'uccisione del possidente veneto Gianfranco Lovati. Si e appreso infatti che un uomo. Giuseppe Bortoluzzi, originario di Concordia Sagittaria, è stato interrogato oggi dai carabinieri di Saronno (Como).

L'uomo, che risulta avere dei precedenti con la giustizia, è stato condotto in serata a Portogruaro a bordo di una gazzella dei carabinieri. Utticiosamente il suo trasferimento a Portogruaro viene giustificato con un foglio di via in cui il Bortoluzzi viene qualificato cindesiderabile a.

Secondo alcune versioni.



Angosciosa e allucinante vicenda a Catanzaro

Un'intera famiglia arrestata per la morte di un ragazzo

Ucciso accidentalmente da un colpo di fucile - Una macabra messa in scena per coprire le responsabilità di un cugino della vittima

Dopo il caso della « Delphi »

A Napoli per il colera nave sotto controllo

NAPOLI, 25 E' giunta ieri sera nel por-to di Napoli, proveniente da Lourenzo Marques (Mozambico), la motonave « Roberto M. » di 5.600 tonnellate di stazza, con a bordo un carico di anımalı destinati ai giardini

La nave, prima di essere ammessa all'attracco in por to — al molo 29 — ha subito in rada la visita di un sani-tario e dell'ufficiale di « guardia » alla capitaneria di porto

atto dopo il caso di colera atto dopo in caso di colora scoperto dopo l'attracco a Napoli della nave greca « Delphi». La « Roberto M. » è
stata fatta ormegnare solo
quando la « pratica sanitaria »
- secondo le disposizioni per
le pavi che provensono da

le navi che provengono da paesi dell'Africa e dall'India -- è stata ultimata, La « Roberto M. » è la prima nave fermata in rada per ac-certamenti di natura sanitaria sul carico e sui passeggeri.

CATANZARO, 25
Un'intero nucleo familiare e stato tratto in arresto, stamane, in seguito alle indagini svolte sull'uccisione del ragazzo di 13 anni, Orlando Farina, trovato cadavere tre giorni dopo la sua scomparsa con un ramo d'albero conficcato nel petto.

Ad ucciderlo, con un colpo di fucile, è stato un cugino di 15 anni, Raffaele Farina, il giorno stesso della sua scomparsa; il 19 agosto. I fatti sono stati così ricostrutti. A Caraffa c'era festa La giovane vittima, allontanatas, dal luogo dei festeggiamenti, raggiunge la casa dei parenti il mampana. Trova un fucile da caccia, carico, lo prende in mano per giocarci, contrastato dal cugino, Rafiaele.

Nel gioco, parte un colpo.

prende in mano earco, lo prende in mano earco, contrastato dal cugino, Rafinele.

Nel gioco, parte un colpo, che uccide il piccolo Orlan do. In casa Farina, a questi punto, tutti si lasciano prendere dal panico. Il capo famiglia, Francesco, 45 anni, decide di nascondere il codavere del nipote, trasportando in campagna.

Il giorno dopo, quando le ricerche del ragazzo vengono intensificate, nella mente del lo zio matura un disegno disumano. A conoscenza della passione che animava il nipote per i nidi d'uccello, porta il cadavere al piedi di un albero che ha tra i rami un nido di passeri. Stacca un ramo e lo conficca nel petto del cadavere squarciato dal la fucilata, nel rozzo tenta vo di far credere ad una disgrazia. Pol, il ritrovamento del corpo vilpeso.

Le indagini, dopo l'autops 4, seguono una pista ben definita Stamane, la conclus one della vicenda, con l'arresto dell'omicida, dei suoi genitori e del fratelli, responsabili tutti di favoreggiamento.

Il padre del giovane assassino è stato imputato di villipendio di cadavere.

Pauroso

incidente

ad un aereo

con 216 a bordo

NEW YORK, 25 Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze con tastrofiche è accaduto ogri all'aeroporto Kennedy di New York (1988)

all'aeroporto Kennedy di New York allorché due pneumati ci di un DC10 delle «American Airline» con 216 pas-seggeri e 13 membri dell'equi paggio a bordo sono scoppia ti in fase di decollo. L'aereo ha sfondato la rete di recin zione dell'aeroporto ed ha preso fuoco.

preso fuoco.
Solo quattro passeggeri so
no rimasti feriti. Le fiamme
sprigionatesi sull'aviogetto
sono state prontamente domate dalle squadre antin-

il rinvenimento dell'auto usata dai rapitori conferma le supposizioni degli inquirenti

Il commerciante sequestrato a Olbia è tenuto prigioniero nella Barbagia

Una zona inaccessibile conosciuta solo da chi ci vive - Un collegamento con la malavita della città - Chi ha fornito le indicazioni sulla consistenza patrimoniale di Ennio De Vecchi? - Le dichiarazioni della moglie del seguestrato - Otto rapimenti in otto mesi in Sardegna

Palermo: «decapitate» due preziose statue



PALERMO, 25 Clamoroso furto d'arte, domenica notte, a piazza Pretoria, in pieno cencipale: i ladri, naturalmente rimasti ancora ignoti, hanno rubato le teste di due statue seicentesche fiorentine della « vergogna ». Le statue, - apparte nenti ad un complesso costruito nel 1574 da due scultori della scuola michelangiolesca — fanno parte di un monumento già segnato pesantemente statue sono rotte, altre sfregiate - per l'incuria dei responsabili della tutela dei beni artistici, e raffigurano Venere Verticordia e

raffigurano Venere Verticordia e Diana. Il furto è stato tranquillamente portato a termine domenica notte, senza che i ladri fossero visti o sentiti dai presidiare il palazzo Municipale e dal custode del Comune, Il furto è stato scoperto stamattina

alle 8 da un vigile urbano di servizio alla porta del municipio, e dal custo-de: naturalmente troppo tardi. Ai due de: naturalmente troppo tardi. Ai due non è rimasto che avvertire il 113. Il

Presunto basista del sequestro

Lovati «a disposizione» dei CC

Secondo le prime notizie l'uomo si sarebbe presentato spontaneamente - Per il mo-

mento non è stato fermato -- Per i quattro, posti sotto accusa, la decisione dell'arresto

LE INDAGINI PROCEDONO ALACREMENTE MA TRA MILLE DIFFICOLTA'

sopralluogo della polizia, come accade in furti del genere, è stato quasi dei tutto inutile. I ladri non hanno infatti lasciato alcuna traccia che possa da-re un minimo di indicazione. Il valo-re del «bottino» è pressochè inesi-stente, totta da plazzo. stente: toite da piazza Pretorio, stac-cate dal gruppo monumentale, quelle teste non valgono pressoché nulla; inati non si possono vendere. E' gran-de, invece, il danno. Nella foto: Una de, invece, il danno. Nella foto: le due statue di Venere (a sinistra) e Diana « decapitata » dai vandali.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25

CAGLIARI, 25
In una strada di Fonni,
un centro della provincia di
Nuoro, è stata trovata stamane la Flat 128 targata
TN 194469, usata dai banditi
per trasportare nelle zone
montagnose della Barbagia
il commerciante veneto Ennio De Vecchi, rapito sa
bato notte nella sua villa
sulla costa di Olbia. Il ritrovamento dell'auto in quela località, che dista pochi
chilometri dall'inaccessibile
Sopramonte, avvalora l'ipo-Sopramonte, avvalora l'ipo-tesi che ad eseguire il se-questro è stato un commando composto prevalentemente da nuoresi.

I familiari del commercian-te rapito si domandano chi abbia informato le persone le quali hanno organizzato il sequestro. La famiglia De Vecchi non è ricca. Vive agiatamente, ma ciò non significa che possieda delle somme tali da poter pagare un riscatto molto alto.

« Non so che fare - he affermato la signora Ada Sanna in De Vecchi, origi-naria di Villamar, in provincia di Caghari — e non so a chi rivolgermi. Con mio figlio Sigfrido ed alcuni amici stiamo studiando la situa zione. Cercheremo di avvia re al più presto un contatto con gli uomini che hanno preso Ennio, o con i loro rappresentanti. Mio marito deve tornare al più presto tra noi».

Certo è che gli informatori cessariamente di Olbia. Per esempio, l'impresa che ha costruito il villaggio turisi trova la villa De Vecchi, ha avuto alle dipendenze non poche persone prove-nienti dalla provincia di Nuo-

ro.

Sulla provenienza dei banditi neppure i testimoni oculari sembrano avere dubbi. Sia la moglie che i due figli e gli amici cagliaritani invitati a cena la sera dei rapimento di Ennio De Vecchi, affermano che i sette uomini (uno era rimasto fuori, a fare da palo) quando si rivolgevano all'ostaggio e agli altri presenti parlavano in perfetto italiano, ma allorche discutevano ira loro si esprimevano in dialetro si esprimevano in dialet-to barbaricino.

Si capiace ormai che la ra-dice di questi atti di crimi-nalità ha un duplice volto che investe personaggi cosid-detti cittadini e altri che vivono nelle zone rurali. Anche se certi atti criminosi partono dai centri urbani, è evidente che un sequestro di persona in Sardegna di venta impensabile senza lo apporto di chi conosce a menadito il retroterra quasi desertico e inaccessibile del-

le zone interne.

Con il commerciante De Vecchi, sono attualmente tre gli ostaggi tenuti dai banditi. Da 47 giorni e prigioniero l'industriale Attilio Mazzella, e da oltre 50 giorni l'ex emigrato in Venezue la Antonio Ceselia. Sembriamo tornati agli anni caldi del '67, quando imperversava la banda Mesina. Nei primi otto mesi del '75, in Sardegna sono state sequestrate otto persone. E' un record mai raggiunto. le zone interne.

Rafforzati in Calabrie CC e PS

In Calabria, in particolar nella provincia di Reggio sono state adottate negli ul timi tempi varie misure in tese ad imprimere maggior impulso alla lotta contro la criminalità comune e politi-ca. Ne dà notizia un comunica. Ne dà notizia un comun: to del ministero dell'Interno to del ministero dell'Interno, nel quale si precisa che altri provvedimenti sono all'esame della direzione generale della Pubblica sicurezza, di intesa con il Comando gene rale dell'Arma dei carabine. ri, il prefetto e il questore

Morto fondatore della « Revion »

NEW YORK, 25 Charles Haskell Revion.
fonditore dell'aimpero» della «Revion cosmetics», e morto leri in un ospedale di New York dove era stato ricoverato due settimane fa per un male la cui natura non e stata precisata.
Aveva 68 anni.

Aveva 68 anni.
Charles Revion aveva co
mineiato la sua carriera nel
campo dei cosmetici nel 1922
come commesso viaggiatore
di una piccola ditta del New
Jersey. Lo stesso anno ave
va fondato assienei ad altre
persone la «Revion Nail Enamel co », una piccola ditta
per la produzione di smalto
per le unghie che con l'atidar degli anni si e trasformata in una compagnia che
vende in 85 paesi.
Charles Revion e stato

vende in 85 pacsi.

Charles Revion e stato
presidente della compagnia
dall'anno della fondazione fino al 1962; dopo tale anno e
fino ad ora era presidente
del consiglio d'amministra
zione.

Nelle campagne del Nisseno

Un morto e due feriti in una lite fra vicini

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. Antiche contese e rivalità per una stradina di campagna sono alla base della uccisione di Salvatore Buttice, un anziano agricoltore, nelle campagne di Serradialco, in provincia di Caltanissetta, fulminato a colpi di pistola sabato sera, di di pistola sabato sera, da Vincenzo Sammaritino, uno zolfataro da tempo in lite con il vicino.

Vincenzo Sammaritino si è costituito stamane al cara-binieri, dopo un giorno e mez-zo di latitanza. Nella sparatoria sono rimasti anche feri-ti due figli di Salvatore But-«Stavamo passando dalla

strada — ha raccontato al carabinieri uno dei due figli dei morto — quando Sammaritino ci ha affrontati, dicendoci che non potevamo passare dalla sua strada e quindi ha cominciato a sparare contro di noi ».

I particolari dei drammatico incontro concluso a pistolettate suranno accertati con esattezza dai carabinieri

con esattezza dai carabinier anche grazie all'interrogato anche grazie all'interrogato-rio di Sammaritino. Quel che è stato accertato è che alla base dell'omicidio ci sono con-trasti antichi di proprietà a proposito di una strada, nel-le campagne di Servizia anche per raggiungere un pezzetto di terra di proprietà del But-ticé confinante con quella dei Sammaritino.

Da tre banditi armati

Rapinati 109 milioni alle Poste di Cosenza

COSENZA, 25 Tre banditi armati lino ai denti e col viso coperto di cal-zamagha di colore scuro han zamagha di colore scuro hamo latto iriuzione presso un utilicio postale e sottratto bin 109 milioni di irre in contanti e titoti per un valore di altri 432 milioni. La clamorosa rapira e avvenuta quest'oggi alle ore 13.45, pochi minuti prima della chiusura, presso l'agenzia n. 1 di Corso Telesio delle PP.TT. di Cosenza. I tre banditi, due dei quali armati di pistola e il terzo di mitra, sono penetrati nell'ui-

nicio postale ed hanno costret-to il direttore e i due impiega-ti a sdraiarsi per terra con le mani dietro la nuca. In pochi attimi i banditi, favoriti an-che dall'iassenza di clienti, si sono impossessati di sedici prechi contenenti il denaro pacchi contenenti il denaro contante ed i titoli, dileguandosi poi a bordo di un'auto-vettura Alia Romeo « Giulia » che, col motore acceso e con a bordo, un quarto complice attendeva i rapinatori davanti l'ingresso dell'utficio po-

no consistente la precipita-zione nevosa sugli altri passi dolomitici dove un sottile strato formatosi nella notte si è sciolto nel corso della mattinata. Nel fondovalle la

Un'ondata di maltempo, che non accenna a diminuire, ha investito tutto il Veneto: quaniversità della la continua pre-cipitazioni, anche con qualche violenta grandinata, con gravi danni alle colture. A Ve nezia, dove è piovuto inin-terrottamente per quasi due giorni, sono caduti nel solo spazio di 18 ore 56 millime-tri di pioggia. Piove da tre giorni in tutta la provincia di Verona: numerosi turisti di conseguenza hanno antici-

pato il rientro dalle ferie tra-scorse al lago e in montagna. Anche in Plemonte e in parte della Lombardia non accenna a diminuire l'ondata di maltempo che ha investito

Toscana, Liguria ed Emilia Romagna sono da alcuni gior ni interessate da perturbazio-ni che hanno fatto notevolmente peggiorare le condizio-ni del tempo. Il ciclo, fatte alcune eccezioni, è ovunque

tato in breve tempo dai mili-tari di un reggimento del ge-nio pontieri.

A Napoli, il quartiere po-polare di Pianura è rimasto mosso con le isole mi-nori sono interrotti. La moto-nave e l'aliscafo che collega-no l'isola di Ustica sono ri-musti agli ormeggi nel porto di Palermo.

di Palermo.

INCIDENTI — Secondo l'ultimo rilievo da lunedi 18 a domenica 24 agosto sono stati accertati 2.686 incidenti con lesioni, contro i 2 mila 575 rilevati nella corrispondente settimana dell'anno scorso. Diminuiti anche gli incidenti mortali 144 contro i 147 dell'anno precedente.

« Per il momento Giuseppe Bortoluzzi non sarà fermato - ha detto il dott. Stefano Dragone, il magistrato veneziano che conduce le indagni sul sequestro-omicidio di Gianfranco Lovati — ma gli e stato soltanto chiesto di restare a disposizione ».

Al di a di questa presenza a Portogruaro non risultano, almeno fino ad ora altri elementi a carico dell'umo o, se vi sono, non sono stat, resi noti.

Intanto il Sostituto Procintatoro della Repubblica di Monza dott. Forieri ha ilamutato in arresto il fermo dei quattro uomini — Rino Chiesa, Pietro Casati, Alfonso Poghani e Gino Zampie ri — accusati del furto deita «BMW 2002» trovata dal carabinieri nei pressi di Solaro.

Come è noto, gli inquiren-Zia, è stato condotto in serata a Portogruaro a bordo di una gazzella dei cerabinieri. Ulticiosamente il suo trasferimento a Portogruaro viene giustificato con un foglio di via in cui il Bortoluzzi viene qualificato «indesiderabile». Peccina petro Casati, filfon so Pecliani e Gino Zampie ne qualificato «indesiderabile». Peccina petro Casati, filfon so Pecliani e Gino Zampie ne qualificato «indesiderabile». Peccina e stato rinchiuso mei le carceri di Desio e gli attri re in quelle di Monza. Anche gli esami relativi al mutato in arresto il fermo dei quattro uomini — Itimo so Pecliani e Gino Zampie ne ginstitucato con un foglio di via in cui il Bortoluzzi viene qualificato «indesiderabile». Peccina e averano insece il compito di spiazzare» la vettura. Dei quattro arrestati Chiesa e stato rinchiuso mei le carceri di Desio e gli attri re in quelle di Monza. Anche gli esami relativi al emacchie di sangue trovato nel baule dell'auto sono sempre nell'incertezza. Nell'Esti tuto di medicina legale di Milano sono stati ricominciati dalla banda responsabile del

Prima dell'emissone dell'ordine di cattura i quattro sono stati interrogati ancora stamani dal dott. Forieri, Messi a confronto, Pogliani a Zampieri hanno ammesso di

rapimento e dell'uccisione di Gianfranco Lovati, ma, almeno finora, non sono state obtenute prove in proposito, tanto e vero che nell'ordine di cattura dei quattro sono menzionati i soli reati di furito dell'auto e di ricettazione delle targhe rubate trovate accanto alla vettura.

Prima dell'emissione dell'ordine di cattura i quattro sono stati interrogati ancora stamani dal dott. Forieri, Messono siati interrogati ancora stamani dal dott. Forieri, Messono sanguigno di Lovati: sul po sanguigno ĉi Lovati" sul cadavere carbonizzato trova to nell'Alfetta data alle fiamme nel pressi di Pozzolengo non e stato passibile rilevario, mentre an ihe altre ricerche non baimo dato estio poiche sembra che Lovati, che aveva sempre goduto di ottima salute, non abbia mat avuto occasione di farsi determinare il gruppo sanguigno. Il proprietario della «Alfetta», rientrato da una vacanza all'estero, è stato intanto sentito dalla polizia. po sanguigno di Lovati.